

**DIMITRIOS SALACHAS**

# Ecclesiologia e normativa del Codice dei canoni delle Chiese orientali

*Nel 30° anniversario della promulgazione del «Codex canonum Ecclesiarum orientalium» (1990-2020)*

**COLLANA** «Nuovi saggi teologici - sez. Series maior» [B3]

**PAGINE** 400

**PREZZO** € 35,00

**ISBN** 978-88-10-41248-0

Il 18 ottobre 1990, papa Giovanni Paolo II ha promulgato il *Codex canonum Ecclesiarum orientalium*, entrato in vigore il 1° ottobre dell'anno successivo. Si tratta del Codice comune a tutte le Chiese orientali cattoliche, per la prima volta nella storia della Chiesa promulgato dalla Sede Apostolica. Questo testo fa parte integrante dell'unico *Corpus iuris canonici*, costituito dai tre documenti: il Codice di diritto canonico della Chiesa latina, promulgato nel 1983; la costituzione apostolica *Pastor Bonus* del 1988 per il riordinamento della Curia Romana e, appunto, il Codice dei canoni delle Chiese orientali, articolato in 30 titoli, divisi in capitoli, suddivisi a loro volta in articoli, e comprendente 1546 canoni.

La promulgazione di due Codici di diritto canonico è anzitutto l'attuazione dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II enunciata nei documenti conciliari *Lumen gentium*, *Orientalium Ecclesiarum* e *Unitatis redintegratio*, dai quali emerge il principio dell'unità della Chiesa universale nella legittima diversità: unica fede professata in diverse teologie; unica fede celebrata nelle diverse liturgie; unica fede testimoniata nelle diverse discipline. Il Codice delle Chiese orientali esprime questa realtà con il termine *Ritus*, che consiste nel patrimonio liturgico, teologico, spirituale e disciplinare delle Chiese che hanno origine dalle tradizioni Alessandrina, Antiochena, Armena, Caldea e Costantinopolitana.

**DIMITRIOS SALACHAS**, esarca apostolico per i Greci di rito bizantino e vescovo titolare di Gratianopolis, è stato a lungo docente di Diritto canonico orientale e referendario della Segnatura Apostolica, consultore del Pontificio Consiglio per l'Unione dei Cristiani e della Congregazione per le Chiese orientali e membro della Commissione Internazionale mista per il dialogo teologico ufficiale tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa. È stato membro della Pontificia Commissione Codicis Juris Canonici Orientalis Recognoscendo, all'interno della quale ha redatto la parte del *coetus de matrimonio*. È stato professore ordinario alla Pontificia Università Urbaniana e ha insegnato all'Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari, alla Pontificia Università Gregoriana, all'Angelicum, al Pontificio Istituto Orientale e all'Institut Catholique di Parigi.